



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 4 dell'ordine del giorno della seduta del 23 / 5 / 2016

| | |
|----------------------------|--|
| N. <u>32</u> del Reg. | Oggetto: Nuovo complesso Parrocchiale "San Magno Vescovo e Martire". Approvazione di modificazioni alle prescrizioni edilizie. |
| Data: <u>23 / 5 / 2016</u> | |

L'anno duemilasedici, il giorno ventitré del mese di maggio, alle ore 17,18 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Carlo Casalino

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 20,20 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

| | Presente | Assente |
|---------------------------|----------|---------|
| 1) Bottaro Amedeo | x | |
| 2) Florio Antonio | x | |
| 3) Papagni Antonella | x | |
| 4) Laurora Carlo | x | |
| 5) Tomasicchio Emanuele | x | |
| 6) Ferrante Fabrizio | x | |
| 7) Laurora Tommaso | | x |
| 8) Avantario Carlo | x | |
| 9) Cormio Patrizia | | x |
| 10) Marinaro Giacomo | x | |
| 11) De Laurentis Domenico | x | |
| 12) Ventura Nicola | x | |
| 13) Nenna Marina | x | |
| 14) Amoruso Leo | x | |
| 15) Barresi Anna Maria | x | |
| 16) Di Tondo Diego | x | |
| 17) Zitoli Francesca | x | |

| | Presente | Assente |
|------------------------------|----------|---------|
| 18) Tolomeo Tiziana | x | |
| 19) Lovecchio Pietro | x | |
| 20) Loconte Giovanni | | x |
| 21) Capone Luciana | | x |
| 22) Laurora Francesco | x | |
| 23) Briguglio Domenico | x | |
| 24) Cirillo Luigi | x | |
| 25) Lops Michele | x | |
| 26) Di Lernia Luisa | x | |
| 27) Merra Raffaella | x | |
| 28) Lapi Nicola | | x |
| 29) Corrado Giuseppe | x | |
| 30) De Toma Pasquale | | x |
| 31) Lima Raimondo | x | |
| 32) Procacci Cataldo | x | |
| 33) Cinquepalmi Maria Grazia | x | |

Totale presenti n. 27 Totale assenti n. 6

Il Presidente Ferrante presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma del Sindaco con delega all'Urbanistica, munita dei prescritti pareri tecnico-amministrativo del Dirigente all'Urbanistica Ing. Di Bari, senza "rilevanza economica ai fini del visto di regolarità contabile", iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno, avente per oggetto "**Nuovo complesso parrocchiale "San Magno Vescovo e Martire". Approvazione di modificazioni alle prescrizioni edilizie.**", e depositata agli atti del Consiglio comunale unitamente agli allegati come nella stessa richiamati.

Viene dato atto che è rientrato in aula il Consigliere De Toma, per cui i presenti passano da 27 a 28.

Interviene per la relazione in merito **il Dirigente all'Urbanistica Ing. G. Di Bari**, su invito del **Sindaco**, come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Apertasi la discussione chiedono ed ottengono la parola i **Consiglieri Papagni – Barresi – Lima – Tomasicchio – Amoruso – Lops – Ventura – Nenna – Di Lernia**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che si allontana il Presidente e che assume le funzioni il Consigliere Anziano Avantario, per cui i presenti in aula sono 27.

Seguono gli interventi dei **Consiglieri De Laurentis – Briguglio**; quindi del Dirigente **Di Bari**, su invito della Presidenza, per fornire chiarimenti; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che rientra in aula il Presidente Ferrante, che riassume le funzioni, per cui i presenti sono 28.

Intervengono per repliche finali a quanto detto dall'Ing. Di Bari, i **Consiglieri Briguglio e De Toma**; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Quindi prendono la parola, per dichiarazioni di voto, i **Consiglieri De Laurentis – Barresi – Corrado – Laurora C. – Lima**; ed infine **il Sindaco**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che si sono allontanati dall'aula i **Consiglieri Florio – Tomasicchio – Procacci e Cinquepalmi**; e che sono rientrati i **Consiglieri Cormio – Loconte – Laurora F.sco**; per cui i presenti passano da 28 a 25.

A questo punto non essendoci altri interventi, il **Presidente** pone in votazione per appello nominale la proposta di deliberazione agli atti.

La votazione riporta il seguente risultato:

| | |
|-------------------------|--|
| Presenti: | n.25 |
| Assenti: | n.8 (Florio – Tomasicchio - Laurora T. – Capone – Laurora F.sco – Lapi – Procacci – Cinquepalmi) |
| Voti favorevoli: | n.23 (Bottaro – Laurora C. - Ferrante - Avantario – Cormio - Marinaro – De Laurentis - Ventura - Nenna – Amoruso – Barresi - Di Tondo – Zitoli – Tolomeo - Lovecchio – Loconte – Briguglio - |

Cirillo - Lops – Merra – Corrado – De Toma - Lima)

Voti contrari: n.2 (Papagni – Di Lernia)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con delibera consiliare n° 49 del 23 novembre 2010 veniva concesso in favore dell’Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth il diritto di superficie sul suolo di proprietà comunale, esteso mq 3.443 e distinto in catasto terreni al foglio 24 particella 806, allocato nel quartiere “Stadio” e destinato alla realizzazione di una Chiesa;
- con atto a rogito del Segretario Generale rep.4196 del 22 luglio 2011, il Comune di Trani a mezzo del suo rappresentante concedeva in favore dell’Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie il diritto di superficie, a titolo perpetuo, inerente il suolo distinto in catasto al foglio 24, esteso mq 3.443, ricadente in zona denominata “Quartiere Stadio” e volto alla costruzione di un nuovo complesso parrocchiale (Chiesa e pertinenze);
- con successiva delibera n° 60 del 28 novembre 2013, esecutiva a termini di legge, il Consiglio Comunale concedeva, in favore della Parrocchia di San Magno, il diritto di superficie perpetuo e gratuito del suolo di proprietà comunale, destinato ad urbanizzazione secondaria, riportato in catasto terreni al foglio 24 particella 809, estesa mq 497 e particella 901 (ex p.lla 810) estesa mq 1.196;
- con atto a rogito del Segretario Generale rep. 4251 del 30 dicembre 2013, il Comune di Trani, a mezzo del suo rappresentante, concedeva in favore della Parrocchia San Magno Vescovo e Martire, il diritto di superficie sui suoli, ricadenti in zona denominata “Quartiere Stadio”, distinti in catasto al foglio 24 particella 809, estesa mq 497, e particella 901 (ex 810) della superficie di mq 1.196, area destinata alla costruzione di un centro parrocchiale di pertinenza della predetta Parrocchia;

CONSIDERATO che:

- in data 26 marzo 2015 è stato presentato il progetto del nuovo centro parrocchiale “San Magno”, interessante tutti i suoli sopra menzionati costituenti un unico lotto di intervento;
- il suolo di cui all’atto del 2011, nel vigente PUG ricade in area tipizzata Se (Servizi per la residenza) e quindi utilizzabile per la realizzazione del Centro Parrocchiale la cui normativa di esecuzione, nell’ambito del P.U.G., è disciplinata dall’art. 7.03, comma 1 il quale prevede i seguenti parametri:
 - Sf – superficie fondiaria: minimo mq.600;
 - Iff – indice di fabbricabilità fondiaria massimo: mc/mq 3,00;
 - Rc – rapporto di copertura massimo: per le chiese ed opere parrocchiali: 40% della Sf; per i centri civici e sociali: 60% della Sf;

- H – altezza massima: per le chiese, senza limitazione; per le opere parrocchiali ed i centri civici e sociali: 12 m;
- Dc – distanza dai confini: $H \times 0,5$ con minimo 6,00 ml;
- Df – distanza tra fabbricati: semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti, con un minimo di m 10,00;
- Ds – distanza dal ciglio stradale: minimo m. 10,00;
- Vc – verde attrezzato condominiale: per le chiese e opere parrocchiali: minimo 30% dell'area netta; per i centri civici e sociali: minimo 20% della Sf;
- P – parcheggi: per le chiese e opere parrocchiali: minimo 30% della Sf; per i centri civici e sociali: minimo 20% dell'area netta; in ogni caso in misura non inferiore ad 1 mq per ogni 10 mc di costruzione.

- il suolo di cui alla convenzione del 30/12/2013 risulta ricadere in zona tipizzata BsAd, ha già espresso la relativa cubatura residenziale e risulta essere stato ceduto al Comune dall'Impresa EDIFICO s.a.s. di De Mango Francesco, con atto di convenzione del 15 maggio 2013, a titolo di area a standard ex D.I.M. n ° 1444/1968 e quindi utilizzabile per la realizzazione del Centro Parrocchiale seguendo la specifica disciplina di settore, in base a quanto stabilito dall'art. 5.02 comma 3 delle N.T.A. e, quindi, con i parametri di cui all'art. 7.03 delle medesime norme;

- come si evince dalla relazione "Verifica della rispondenza del progetto alle NTA del PUG" allegata al progetto presentato, le scelte progettuali, dedite ad aderire a tutti i vincoli ed indirizzi programmatici, vincoli derivanti dalla forma del lotto di progetto oltre che da esigenze legate alle scelte architettoniche, hanno determinato la necessità di richiedere modificazioni alle norme urbanistiche in linea a quanto stabilisce il **comma 2 dell'art. 7.03 delle NTA del PUG:**

"In particolari casi sono ammesse modificazioni alle prescrizioni precedenti, ferme restando le destinazioni consentite. Tali modificazioni vanno approvate dal Consiglio Comunale, senza che ciò costituisca variante al PRG".

- la progettazione presentata non rispetta:

- le distanze dai confini. Il progetto non rispetta la norma Dc: $H \times 0,5$ con minimo di ml. 6,00 dai confini dell'area di pertinenza dell'edificio realizzato dalla Società EDIFICO S.A.S. di De Mango Francesco. La distanza prevista in progetto è di ml. 6,40 contrariamente alla dimensione derivante dal calcolo, come previsto nelle NTA del PUG, $H = 15,70 : 2 = \text{ml. } 7,85$.
- la distanza dal ciglio stradale. Le NTA riportano Ds: minimo m 10,00. Per poter progettare la chiesa e il centro parrocchiale si è dovuto utilizzare gli allineamenti dei fabbricati esistenti, in quanto, sempre per la conformazione dell'area di progetto, un arretramento di dieci metri su tre lati del trapezio non avrebbe consentito alcuna soluzione possibile. Nel contempo il progetto ha previsto, al contorno degli edifici, spazi adeguati di uso pubblico sia pedonale che carrabile. Sul fronte delle via Monte d'Alba l'edificio del centro parrocchiale è posto in arretramento dal confine catastale della particella assegnata alla Parrocchia. Tale arretramento sommato alle particelle che identificano la carreggiata stradale (particelle 806 e 805) dell'ampiezza di m.9,00, determina una ampiezza di marciapiede di m.2,00 / 3,00, idoneo al transito delle persone e dei diversamente abili,

- la dotazione di area a verde attrezzato prevista dalle NTA Vc – verde attrezzato condominiale: per le chiese e opere parrocchiali: minimo 30% dell'area netta. Il progetto prevede superfici con verde attrezzato per mq. 736,00 pari a circa il 15% della superficie netta.
- L'indice di fabbricabilità fondiaria. Il volume totale dell'opera pari a mc. 15.781,75 è maggiore di quanto previsto dalle NTA che considera Iff: mc/mq 3,00 e che pertanto sviluppa una suscettività edificatoria pari a mq. $5.136 \times mc./mq\ 3,00 = mc. 15.408,00$.

VISTO il progetto presentato in data 26/03/2015 ed integrato il 24/03/2016;

RILEVATO che le modificazioni alle prescrizioni edilizie della proposta progettuale, formulate nel rispetto del comma 2 dell'articolo 7.03 delle NTA del PUG *“In particolari casi sono ammesse modificazioni alle prescrizioni precedenti, ferme restando le destinazioni consentite. Tali modificazioni vanno approvate dal Consiglio Comunale, senza che ciò costituisca variante”*, alla luce delle argomentazioni e motivazioni riportate nella specifica relazione *“Verifica della rispondenza del progetto alle NTA del PUG”*, non evidenziano alterazioni sostanziali delle previsioni urbanistiche del quartiere.

RITENUTO che si possa procedere alla richiesta approvazione delle modificazioni alle prescrizioni edilizie in base a quanto previsto dall' art. 7.03 - comma 2 - delle N.T.A. del PUG, atteso che trattasi di opera di interesse pubblico;

LETTO il parere, ex art. 49 del Decreto Legislativo n° 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, reso in ordine alla sola regolarità tecnica da parte del Dirigente dell'Area Urbanistica e dal tenore seguente: *“favorevole”*.

DATO atto che il presente provvedimento non ha rilevanza economica ai fini del visto di regolarità contabile;

VISTE le NTA del vigente PUG;

VISTA la legge Regione Puglia n° 20 del 27 luglio 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n° 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il verbale della competente 6^a Commissione Consiliare del 6/4/2016;

UDITI gli interventi del Dirigente Urbanistica, dei Consiglieri e del Sindaco di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta;

Con il risultato della votazione come accertato e proclamato dal Presidente;

D E L I B E R A

- 1) Le premesse formano parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

- 2) **APPROVARE, ai sensi dell'art. 7.03 comma 2 delle NTA del PUG**, le modifiche alle prescrizioni edilizie dell'art. 7.03 comma 1 (Chiese ed opere parrocchiali) relativamente alla realizzazione del NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE "SAN MAGNO VESCOVO E MARTIRE", come da richiesta connessa al progetto presentato in data 26/03/2015 ed integrazione del 24/03/2016, dettagliatamente riportate nella specifica relazione "Verifica della rispondenza del progetto alle NTA del PUG", così riassunte:
- Distanze dai confini. Il progetto non rispetta la norma Dc: $H \times 0,5$ con minimo di ml. 6,00 dai confini dell'area di pertinenza dell'edificio realizzato dalla Società EDIFICO S.A.S. di De Mango Francesco. La distanza prevista in progetto è di ml. 6,40 contrariamente alla dimensione derivante dal calcolo, come previsto nelle NTA del PUG, $H = 15,70:2 = \text{ml. } 7,85$.
 - Distanza dal ciglio stradale. Le NTA riportano Ds: minimo m 10,00. Per poter progettare la chiesa e il centro parrocchiale si è dovuto utilizzare gli allineamenti dei fabbricati esistenti, in quanto, sempre per la conformazione dell'area di progetto, un arretramento di dieci metri su tre lati del trapezio non avrebbe consentito alcuna soluzione possibile. Nel contempo il progetto ha previsto, al contorno degli edifici, spazi adeguati di uso pubblico sia pedonale che carrabile. Sul fronte delle via Monte d'Alba l'edificio del centro parrocchiale è posto in arretramento dal confine catastale della particella assegnata alla Parrocchia. Tale arretramento sommato alle particelle che identificano la carreggiata stradale (particelle 806 e 805) dell'ampiezza di m.9,00, determina una ampiezza di marciapiede di m.2,00 / 3,00, idoneo al transito delle persone e dei diversamente abili,
 - la dotazione di area a verde attrezzato prevista dalle NTA Vc – verde attrezzato condominiale: per le chiese e opere parrocchiali: minimo 30% dell'area netta. Il progetto prevede superfici con verde attrezzato per mq. 736,00 pari a circa il 15% della superficie netta.
 - Indice di fabbricabilità fondiaria. Il volume totale dell'opera pari a mc. 15.781,75 è maggiore di quanto previsto dalle NTA che considera Iff: mc/mq 3,00 e che pertanto sviluppa una suscettività edificatoria pari a mq. $5.136 \times \text{mc./mq } 3,00 = \text{mc. } 15.408,00$.
- 3) **DARE ATTO** che il Dirigente dell'Area Urbanistica dovrà provvedere a dar esecuzione al presente provvedimento, facendolo pubblicare anche sul sito istituzionale;

Viene dato atto che al termine del presente provvedimento, rientrano in aula i Consiglieri Procacci – Tomasicchio e Laurora Francesco; per cui i presenti in aula sono 28.

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE <<SAN MAGNO VESCOVO E MARTIRE>>. APPROVAZIONE DI MODIFICAZIONI ALLE PRESCRIZIONI EDILIZIE".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

"Nuovo complesso parrocchiale <<San Magno Vescovo e Martire>>. Approvazione di modificazioni alle prescrizioni edilizie". Il relatore è il Sindaco, prego. La parla al Sindaco.

AMEDEO BOTTARO - Sindaco

Farei intervenire direttamente l'ing. Di Bari. Il Complesso Parrocchiale San Magno. Prego ingegnere.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Però sempre come relazione al provvedimento. Prego.

GIANRODOLFO DI BARI – Ingegnere

Illustro i contenuti già inseriti nel testo della proposta al Consiglio Comunale. Quindi si tratta di una richiesta da parte del centro parrocchiale, da parte della parrocchia per la costruzione di un centro parrocchiale in area già assegnata dal Comune di Trani alla parrocchia per il cui progetto si è reso necessario intervenire su alcune modifiche dei parametri previsti dalla normativa di riferimento. La normativa di riferimento per la costruzione dei centri parrocchiali è l'art. 7.03 delle norme tecniche di attuazione del PUG, in quanto le aree sono aree prettamente previste dal piano per la realizzazione di questi interventi. Il motivo per cui viene sottoposto al Consiglio Comunale è proprio perché per la realizzazione dell'intervento stesso si è reso necessario, come ho già detto prima, la modifica di alcuni parametri delle norme. La configurazione del suolo ha un trapezio allungato, non consente, per la realizzazione dell'intervento, il rispetto, così come configurata la proposta, dei parametri, nello specifico la distanza dalle strade, prevista dalla normativa in dieci metri, dalla distanza dei confini in un punto, dalla dotazione di area verde attrezzata e dall'indice di fabbricabilità fondiaria. Nello specifico, la distanza dei confini, la normativa prevede, la distanza minima dell'altezza per 0,5 con un minimo di 6 metri. In virtù dell'altezza, che è di 15,70, la distanza dal confine doveva essere di m. 7,85 e la distanza prevista in progetto è di 6,40. Quindi di m. 1,45 inferiore. La distanza dal ciglio stradale. La distanza prevista dalle norme è minimo di dieci metri. Questa è quella che ha creato maggiori problemi per l'inserimento del centro parrocchiale nell'area che è stata consegnata. La proposta ha previsto la realizzazione di marciapiedi di ampiezza variabile dai due ai tre metri su via Monte d'alba e quindi idonea per quanto riguarda il superamento delle barriere architettoniche, nonché di ampi marciapiedi sull'altra strada, credo che si chiami via Di Vittorio. L'altra modifica di norma è la dotazione di area verde attrezzata, l'art. 7.03 prevede il 30% dell'area netta, nella proposta è previsto il 15%. Da tenere presente poi che c'è tutta un'ampia zona che costituisce il sacrario e le aree private ad uso pubblico. L'indice di fabbricabilità fondiaria, i 3 metri cubi a metro quadro condurrebbero a 15.400 metri cubi circa, la proposta è di 15.780 metri cubi. Quindi del 2% in più come volumetria. Lo stesso articolo 7.03 prevede che ci si può discostare da questi parametri previa approvazione della proposta da parte del Consiglio Comunale che non costituisce variante al PUG. Pertanto questo è l'oggetto dell'attuale proposta deliberativa. Per ulteriori chiarimenti, diciamo, sono a disposizione.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 16 Cirillo, prego.

LUIGI CIRILLO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori e Consiglieri, con riferimento alla viabilità che contorna l'intervento, relativo alla realizzazione della chiesa di San Magno, suggerisco di valutare l'opportunità di realizzare una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio di via Monte D'alba, via Ponte Romano, via Togliatti e via Di Vittorio, in modo da eliminare, una volta per tutte, le problematiche connesse alla confluenza delle predette strade. Peraltro faccio mia l'istanza, proposta più volte verbalmente e recentemente per iscritto, da parte del Comitato del quartiere Stadio. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 50. Papagni, prego.

ANTONELLA PAPAGNI – Consigliere Comunale

Cittadini, Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, il 23 novembre 2010, con delibera consiliare 49, si concedeva all'arcidiocesi di Barletta, Bisceglie, Trani e Nazaret il diritto di superficie su suolo di proprietà comunale di metri quadri 3.443 particella 806, foglio 24 destinato alla realizzazione di una chiesa. Seguirà nel 2011 atto notarile che sancirà la concessione così come stabilito nella delibera 49. Nel 2013, il 28 novembre con delibera 60, il Consiglio Comunale, concedeva in favore della parrocchia San Magno, il diritto di superficie gratuito e perpetuo di altre due particelle, rispettivamente la nr 809 di metri quadri 497 e la particella nr 901 di 1.196 metri quadri. Particelle destinate ad urbanizzazione secondaria. Su questo punto già vogliamo fare una domanda. E' vero in delibera scrivete "Urbanizzazione secondaria", ma in questa sede ce lo potete confermare? Seguirà il rogito dicembre 2013 che sancirà la concessione così come stabilito nella delibera 60. Il totale della concessione quindi è di 5.136 metri quadrati. Nel marzo 2015 è stato presentato il progetto del nuovo centro parrocchiale San Magno. Ma è progettazione presentata, presenta dei problemi con il piano regolatore ed infatti non rispetta le distanze dei confini, la distanza dal ciglio stradale, la dotazione di area e verde, che è stato previsto dalla normativa e una variazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria. E già qui capiamo che ci sono grossi problemi che ora andremo a guardare in maniera specifica. Per ciò che concerne il primo punto sul non rispetto delle distanze tra confini si rileva che si passa da una distanza tra edifici che dovrebbe essere di metri, di ml 7,85 ad una distanza di 6,40 ml. Ora, considerato che è fatto salvo il diritto di terzi, in ipotesi, possiamo immaginare che avvicinando troppo la costruzione della chiesa al fabbricato per civile abitazione esistente si crea un danno per i proprietari degli appartamenti. Se dovessero sentirsi lesi farebbero causa al Comune di Trani, quindi ai cittadini, poiché è il Consiglio Comunale che autorizza questa modifica. Ancora, per quanto riguarda l'arretramento dal ciglio stradale la norma riporta che il marciapiede dovrebbe essere profondo dieci metri, ma con argomentazioni arzigogolate si tenta di far passare per buono o utile un marciapiede di soli 2 o 3 metri. Come al solito ci si trincia dietro al fatto che comunque è consentito il transito delle persone e dei diversamente abili ma non si fa menzione del fatto che si va a penalizzare la vivibilità degli spazi antistanti la chiesa. Se è così vediamo che questo edificio di cui proseguirà un quartiere molto popoloso ci spiegate come un marciapiede di 2 o 3 metri... come un marciapiede di 2 o 3 metri farà garantire che la gente non si riversi sulla sede stradale e quindi sia esposta ad essere attinta dalle auto? Ed anche qui ci sembra che si sia voluto mangiare del suolo in favore della cubatura. Altro elemento che consideriamo gravissimo è che per il verde

attrezzato doveva essere destinato almeno il 30% dell'intera superficie, come da normativa. Ed invece ne viene destinato soltanto il 15%. Quindi passiamo da 1.472 metri quadri a 736 metri quadri, la metà, che rappresenta una differenza enorme per noi. Considerato che il quartiere non ha spazi verdi sufficienti questo sarebbe potuto essere un bel parchetto, un piccolo polmone per dare ossigeno a questa parte della città. Anche qui ci si è voluti mangiare il verde in favore di qualcos'altro. Ma non finisce qui perché, per non farci mancare niente, c'è anche una variazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria. Passiamo da metri cubi 15.408 a metri cubi 15.781. Quest'ultima variazione, in ipotesi, accostata all'abbassamento della distanza tra edifici, potrebbe generare delle controversie nei confronti dell'Ente, perché potrebbe venire su un edificio più alto che di conseguenza toglie luce agli edifici vicini. Avremmo potuto capire se la deroga, la volumetria e alle distanze avesse comportato un aumento del verde superiore al 30%, pur tenendo sempre presente la violazione dei diritti acquisiti dei vicini. Vorrei ricordare che l'attività ecumenica si fa non solo all'interno di una chiesa ma anche all'esterno. La Comunità cresce e si aggrega negli spazi aperti dove i bambini e le famiglie possono ritrovarsi. Poi sarebbe stata una cosa buona giusta se il Centro parrocchiale avesse deciso di rendere sempre libera e istruibile l'intera area verde. Ma questa è un'altra storia! Ora, voi non ci avete allegati agli atti i progetti del Centro parrocchiale della chiesa di San Magno, quindi io e la mia collega stamattina siamo andati in Comune e li abbiamo presi. Abbiamo fatto un'ulteriore scoperta, a nostro dire, sconvolgente. Perché di fatto neanche il 15% dell'area verde viene garantito. C'è soltanto un piccolo chiostro, poi tutto cemento, una chiesa immensa, un centro parrocchiale immenso, una casa canonica, due case canoniche gemelle da 300 metri quadri l'una. Io ora non mi voglio soffermare sulla bontà della casa canonica oppure no però insomma anche, diciamo così, forse si è perso un po' di vista il risultato! Magari un'area verde maggiore avrebbe reso tutti più felici. Però così non è. Vi preoccupate di approvare... politicamente noi non ci troviamo con il vostro modo di fare, vi preoccupate di approvare stasera delle modifiche per costruire una chiesa in deroga alle regole, ma non avete un'idea di quartiere, non avete un'idea di città.

Noi non siamo contro le edificazioni di un luogo di culto, ma addirittura ci piacerebbe che questo fosse più bello e più verde, un vero punto di aggregazione per la Comunità sia all'interno che all'esterno. Avremmo voluto discutere di come si attrezza il verde e non della sua riduzione ai minimi termini. Poi possiamo parlare quanto vogliamo ma l'assurda scusa che se non si derogava non si poteva fare il progetto, scusate, ma nel 2016 non regge proprio. Non è possibile una volta tanto che si facciano progetti stando nelle regole per non essere rincorsi da futuri contenziosi. Tanto pagano i cittadini, vero? Concludo con il dire che questa è l'ennesima occasione perduta e consentitemi di dire, che se Papa Francesco sapesse questa storia, beh, non sarebbe contento. Sapete, lui abita in una piccola pensione!

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 27. Barresi prego.

ANNA MARIA BARRESI – Consigliere Comunale

Sindaco, Presidente, Consiglieri, Assessori, è una considerazione che vorrei fare perché noi, come amministrazione, dobbiamo essere attenti alle esigenze e alle problematiche dei nostri cittadini. Ecco perché oggi diamo la possibilità ad un intero quartiere che ce lo chiede di realizzare una nuova chiesa. Perché ce lo chiedono i cittadini. Chiaramente la variante al PUG, come le concessioni in deroga, sono previste solo per quelle opere di interesse pubblico e nel presente provvedimento, tali deroghe, sono previste ai sensi dell'art. 7.03 comma 2, dalle norme tecniche di attuazione. Comunque, in ogni caso, un primo atto di responsabilità di senso civico si porterà

quindi oggi, si porterà a termine nei confronti di un quartiere e dei suoi cittadini. Mi permetto comunque di evidenziare e sensibilizzare con questo mio intervento, il Sindaco, l'Assessore ai lavori pubblici, il Sindaco... Sindaco? No, volevo... quindi la sua attenzione. In considerazione del problema, del rudere che abbiamo vicino ai pressi della chiesa San Magno che verrà, che sarebbe l'ex asilo nido. Praticamente, secondo me, è indecente vedere e pensare ancora di lasciarlo lì. O ci facciamo un asilo nido, lo convertiamo in un nuovo, in un bel progetto, perché sinceramente è un'offesa, è uno schiaffo ai cittadini che effettivamente lo chiedono alla politica da tempo di trovare una soluzione a questo rudere. Effettivamente è così. Passarlo e vederlo... insomma, è squallido. A questo proposito comunque mi sarebbe di conforto conoscere al microfono il pensiero del Sindaco e dell'Assessore o del Sindaco o dell'Assessore ai lavori pubblici. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 44 Lima, prego.

RAIMONDO LIMA – Consigliere Comunale

IO colgo l'occasione per fare un plauso a Don Dino, parroco di San Magno. Ce ne fossero di realtà parrocchiali in tutta la città come quella di San Magno. Perché vedete, il ruolo sociale delle parrocchie in quartieri anche, diciamo, spesso abbandonati e dormitorio, svolge un ruolo importantissimo. Io frequentando, diciamo, la zona ho avuto modo di vedere un po' negli ultimi due o tre anni come abbia preso vita il quartiere Stadio e soprattutto questo è merito della realtà parrocchiale di San Magno. Certo, io ora non sono un tecnico e, come al solito, preferisco fare un intervento prettamente di natura politica. Però anche a me è caduto l'occhio su delle cifre ingegnere. Leggevo di questi 300 metri quadri della casa canonica... non so, diciamo, una *dependance* del Cardinale Bertone? Non lo so. Sono effettivamente tanti a fronte, appunto, dell'area verde che, diciamo, viene meno. Se magari si potesse recuperare questo verde, diciamo, in una maniera sempre relativamente a quella che è la zona interessata della parrocchia San Magno sarebbe meglio. Comunque colgo l'occasione, ripeto ancora una volta, per fare pubblicamente, diciamo, i complimenti alla realtà parrocchiale di San Magno e al suo parroco.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 45 Tomasicchio. Prego.

EMANUELE TOMASICCHIO – Consigliere Comunale

Approfito soltanto per tornare un attimo sull'argomento precedente. Io credo che l'applicazione che sia stata fatta dall'art. 58 sia stata impropria, in quanto l'utilizzo...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Siamo passati ad un altro argomento, siamo andati oltre. Non può retrocedere nella discussione ad altra...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, se deve intervenire, mi consenta, sull'argomento, sull'argomento.

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

E no, non posso Consigliere, siamo passati oltre. Non posso.

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì. Allora, può intervenire sull'argomento se vuole. Allora, sempre nr 45 Tomasicchio, prego.

EMANUELE TOMASICCHIO – Consigliere Comunale

Io vorrei chiedere se sono stati valutati due parametri, cioè l'ipotesi di una modifica alla progettazione che rendesse superfluo il ricorso a questa modifica progettuale e se sono stati valutati gli effetti di queste deroghe sui diritti dei terzi che io ritengo fondamentale per evitare poi eventuali contenziosi.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 14 Amoruso, prego.

LEO AMORUSO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sul punto, al di là di ogni questione tecnica, è chiaro che è sicuramente una nota di piacere che, in un quartiere come quello, finalmente venga a realizzarsi un progetto così importante. E' chiaro che anche io sinceramente, vedendo il progetto, avrei gradito che ci fosse più verde, soprattutto più spazi destinate ad attività sportive. Purtroppo in una città come la nostra in cui sembra essere veramente l'ultimo pensiero di tutti quanti destinare spazio allo sport, anche la chiesa in questo, mi spiace, ma pecca. Sarebbe stato bello vedere oltre un campo di calcetto anche un *playground*, un campo da pallacanestro all'aperto, comunque un'attività destinata maggiormente alle attività sportive. E' vero che è stata, diciamo, si è fatta questa rinuncia per favorire l'ampliamento della zona destinata al sagrato che comunque è sicuramente una zona utile per i fedeli e sicuramente sarà anche questa, avendo seguito l'indicazione del parroco, utile alla comunità. Mi sento di condividere il pensiero, anzi, più che altro l'idea del collega Cirillo in merito alla possibilità, laddove è possibile di realizzare una rotatoria, perché in effetti è un incrocio si arriva là e non si intuisce mai chi ha la precedenza. Quindi laddove è possibile ritengo possa essere una buona idea. Così come, non so chi prima di me ha identificato che il complesso di San Magno deve rientrare sicuramente in un'ottica di una visione più grande di quel quartiere, quindi l'idea del sottopassaggio pedonale. Soprattutto l'idea di una riconversione di quella struttura una volta destinata all'asilo. Sappiamo benissimo che, per esigenze demografiche, oggi non c'è più quel discorso, quell'esigenza della realizzazione di una scuola infantile. Sarebbe bello che venisse destinata ad un utilizzo pubblico. Ora da individuare comunemente, insomma, anche con l'opposizione ma da capire cosa potrebbe essere realizzato in quella zona che darebbe ancora maggiori segni di risveglio o di maggiore attenzione, più che altro, nei confronti di quel quartiere. Detto questo, una piccola nota polemica o politicamente non corretto. A me sarebbe piaciuto che, anzi, a me piacerebbe per il futuro, che la chiesa o la curia avesse la stessa attenzione che il pubblico dimostra nei suoi confronti. Cioè, tante volte ci troviamo a chiedere come Enti, che sia il Comune o la Provincia o altri, la disponibilità di aree, di

immobili, di quello che sia nei confronti della curia e spesso troviamo delle ragioni che hanno poco a che fare con il potere della chiesa, più che con il potere temporale che non con il potere, diciamo, che dovrebbe essere spirituale della chiesa. Quando faceva riferimento il collega Lima e poi ripreso dal collega Marinaro del discorso del bando dei 100 milioni per i mille impianti, si è... mi sono personalmente recato presso la curia per capire se avesse terreni, in modo da poter destinare, e mi è sempre stato risposto, anche a fronte di una richiesta, tutto sommato, non di un patto o di una convenzione, ma semplicemente di una lettera di intenti, diciamo che questa disponibilità non è stata assolutamente dimostrata. Non so le reali motivazioni però, dopo più visite, io e chi era con me, ha desistito in questo intento. Quindi mi piacerebbe... ben venga un complesso come quello di San Magno. Voterò favorevolmente nonostante avrei preferito più verde e più spazio nello sport. Mi ribadisco che mi sarebbe piaciuto, mi piacerebbe per il futuro che le attenzioni, giacché parliamo sempre di comunità, fossero reciproche, sia nei confronti dell'Ente che sicuramente nei confronti dell'Ente chiesa. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora ha chiesto di intervenire il Consigliere Lops, prego.

MICHELE LOPS – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sull'argomento sono state dette anche alcune inesattezze da parte di qualcuno che mi ha preceduto. L'arretramento dei dieci metri non significa avere un marciapiede dieci metri largo, ma è la distanza che il PUG o il Piano Urbanistico Generale, prescrive dal ciglio della strada alla costruzione. Non indica con i dieci metri la larghezza, diciamo, del marciapiede. Poi consideriamo anche un altro fatto fondamentale. Che questa è un'area a standard. Che cosa significa? Che questa è un'area destinata ad urbanizzazioni secondarie. E il vecchio piano regolatore, quello comunemente detto del '71, avrebbe dato la possibilità ai costruttori di monetizzare lo standard. Che cosa significa? Invece di cedere il terreno io ti do l'equivalente, tra virgolette, in danaro non ti cedo il terreno. Ora, l'amministrazione Avantario e poi anche la successiva con Tarantini, avevano comunque fatto un atto di indirizzo dove imponevano nelle zone di espansione, le cosiddette zone C, la monetizzazione e non si consentiva più alla monetizzazione dello standard. Ecco perché oggi noi possiamo pregiarci di avere un'area, di poterla cedere a chi che sia e di costruirvi un servizio per la collettività. Servizio che io condivido in un quartiere che, per tanti anni, è stato degradato. Voi immaginate... voi siete passati, chiunque di noi è passato da quel quartiere lì, vediamo un terreno così incolto dove vanno a sgambettare i cani, non ho niente contro, assolutamente, contro i cani, Raffaella mi guardava con... quindi al completo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

MICHELE LOPS – Consigliere Comunale

Diciamo i topi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

MICHELE LOPS – Consigliere Comunale

Faremo anche quelle. Quindi...

INTERVENTO*(fuori microfono)***MICHELE LOPS – Consigliere Comunale**

Va bene. Allora diciamo i topi. Facciamo là lo sgambamento per i topi. Allora, per quanto riguarda il verde, siccome poi il PUG ha ripreso, diciamo, questo discorso e non c'è la possibilità di monetizzare lo standard, in quella zona, che è una zona di espansione, ci saranno sicuramente occasioni, ci saranno dei PUE che saranno presentati dai cittadini, dai proponenti, dove andremo a recuperare delle ampie aree che noi potremo andare a... lo decideremo insieme, lo deciderà il Consiglio Comunale. E andremo a destinare a parchi urbani con dei giochi per i bambini e tutto il resto. Quindi, voglio dire, abbiamo tutte le prerogative per poter riqualificare una zona che per tanto tempo è stata dimenticata. Per cui il nostro voto l'anticipo, sarà favorevole all'intervento. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 13 Ventura, prego.

NICOLA VENTURA – Consigliere Comunale

Presidente, colleghi Consiglieri, molte delle cose che dovevo dire le ha anticipate anche sul piano tecnico il Consigliere Lops, per cui sarò ancora più breve nel mio intervento. Noi abbiamo esaminato e abbiamo dato parere favorevole anche se a maggioranza e nella commissione dopo aver esaminato appunto il progetto. Diciamo che il progetto risponde e questo, diciamo, non può che vederci felici ad un bisogno di un quartiere. Un quartiere che ha ancora ampie zone di espansione, che aveva quindi bisogno di questo completamento di questi servizi.

Un presidio come quello rappresentato dalla parrocchia San Magno è, al di là, diciamo, del fatto religioso, un presidio comunque importante per la collettività, per la comunità del quartiere. Anche perché accompagnato da una serie di servizi. Sì, ci sono delle variazioni rispetto a quelle che sono le previsioni del nostro piano regolatore, del PUG. Ma prima di tutto questo è consentito dalle norme tecniche di attuazione, in particolar modo, proprio per questo tipo di insediamenti e quindi ce l'ha spiegato prima bene il dirigente. In secondo luogo, in ogni caso, parliamo appunto di una struttura che comunque va ad arricchire l'offerta di servizi di quel particolare quartiere perché abbiamo comunque delle strutture sportive, avremo un sagrato. Avremo anche sulla parte costruite, anche se c'è meno verde, comunque un ampio centro parrocchiale che sappiamo può essere utilizzato per tutta una serie di attività che coinvolgono in genere i giovani del quartiere. Quindi da guardare sicuramente con attenzione. Aggiungo anche che il progetto nasce in quel modo sia perché è il modo necessitato dalla particolare conformazione dell'area, che è un cono e che quindi, diciamo, ha visti progettisti poi doversi un po' concentrare, diciamo, nel cercare di esprimere la superficie all'interno di quell'area delineata. Ma in secondo luogo anche perché bisogna fare riferimento a quelle che sono delle prescrizioni direttamente della CEI per quanto riguarda anche i finanziamenti che vengono erogati per quel tipo di iniziative e quindi è chiaro che bisognava rispettare determinati coefficienti di superficie di edificazione per poter poi raccogliere quei finanziamenti. Per questo, diciamo, noi abbiamo espresso in commissione voto favorevole e spero che l'Assise, tutta quanta, colga questo insediamento e sostenga questo tipo di insediamento. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 26.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Gli interventi si fanno al microfono. Chiedo scusa, i Consigliere in aula prendessero posto. La porta deve rimanere chiusa. La porta chiusa. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 26 Nenna, prego.

MARINA NENNA – Consigliere Comunale

Oggi intervengo sì come consigliere di maggioranza ma anche come abitante del quartiere Stadio, che è un quartiere che è stato spesso dimenticato dalle precedenti amministrazioni, che gode di una serie di handicap di natura strutturale e anche di decoro urbano e quindi mi associo anche alla collega Di Lernia su alcune delle perplessità che sono state rappresentate, che tuttavia mi sento di dire, con grande onestà, non sono a noi addebitabili, ma che stiamo cercando di risolvere. Questo lo dico prendendomi la responsabilità di quello che sto dicendo. Dico anche che avrei auspicato anch'io una struttura che desse maggiore spazio al verde pubblico. Chi vive quotidianamente quel quartiere sa benissimo quanto manchino i luoghi di aggregazione. Da questo punto di vista devo dire ringrazio Don Dino perché ha sempre fatto un ottimo lavoro da questo punto di vista seppur ritenga che potesse essere fatto, diciamo, con maggiore avvedutezza rispetto all'ambiente. E dico anche un'altra cosa, sono tanti i problemi che riguardano quel quartiere a cominciare da quel rudere che, in più persone, abbiamo nominato, che è quello dell'asilo, ma anche naturalmente il sottopassaggio. Devo dare anche un'altra indicazione. Negli ultimi mesi sono state dislocate alcune panchine di decoro urbano e sono state fatte da un privato, che è la farmacia Portaluri, che da sempre si occupa, in concerto con il Comitato, con alcuni membri del Comitato quartiere Stadio di dare vita e di sopperire a quelle che sono state purtroppo le carenze amministrative. Ci tengo comunque a dire che c'è grandissima attenzione verso quel quartiere e penso che, un altro degli elementi che non sono stati nominati, di grande difficoltà di quel quartiere che richiederebbero interventi anche più, diciamo, più progettuali, sono quelli che riguardano anche il mercato settimanale, che ha sempre avuto grandi necessità anche in termini di sicurezza. Questo lo ratifico oggi sia come competente della maggioranza ma soprattutto come componente, diciamo, di quella comunità. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Prego il Consigliere Avantario, deve avvicinarsi alla Presidenza. Nr 51 Di Lernia.

LUISA DI LERNIA – Consigliere Comunale

Io volevo solo approfittare, siccome l'ho detto prima fuori, diciamo, dai microfoni, ribadire che oggi non stiamo votando la costruzione o meno di una chiesa che ritengo in un quartiere sia, per certi versi, indispensabile per i nostri bambini. Io mi sento più al sicuro se frequentano l'oratorio e frequentano, come dire, gente... uno spazio tranquillo piuttosto la strada che offre pericoli e quant'altro. Oggi dobbiamo dire con chiarezza che stiamo votando delle modifiche al piano regolatore, per cui se la nostra, come dire... il voto sarà contraria, non sarà contraria per la costruzione della chiesa, ma sarà contraria per il progetto, perché si poteva pensare ad un progetto diverso, perché si poteva e invece si è voluto, come sempre, dare, appunto... non

rispetto delle regole, che pare sia una cosa, boh, indispensabile. E poi dare un valore al cemento e questo un po' mi dispiace. Quindi sarà contrario il mio voto.

CARLO AVANTARIO – Vice Presidente

Consigliere De Laurentis nr 11.

DOMENICO DE LAURENTIS – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. L'argomento all'ordine del giorno oggi ci consente anche di parlare di quelle che sono le problematiche di tutto il quartiere. Perché la definitiva realizzazione della chiesa che ricordiamo è stata già approvata e autorizzata nel Consiglio Comunale tempo fa e ora con queste modifiche che, seppur, come diceva il Consigliere Nenna, la Consigliera Nenna, modifiche che destano alcune perplessità sull'opportunità quantomeno... però hanno avuto il parere favorevole del dirigente e quindi per noi se è una cosa possibile, se questo può significare un'attività migliore di quella che può essere un'attività di culto ma anche soprattutto, diciamo, quello che interessa in maniera laica tutti quanti noi, quello che può essere come punto di aggregazione che tanto fa in quella zona che non ha servizi sostanzialmente. Quindi almeno quel servizio che venga dato in maniera ottimale e secondo le esigenze che evidentemente hanno valutato, credo che sia comunque condivisibile da questo punto di vista. L'importante che sia possibile. E io mi auspico e sono certo che sarà così, la comunità ne avrà giovamento. Così come ne dovrebbe avere giovamento un intervento maggiore di quest'amministrazione dal punto di vista della realizzazione dei servizi nel quartiere. È stato, abbiamo detto da tempo, da anni diciamo che quel quartiere non riceve le dovute attenzioni così come invece le ricevono altri quartieri più centrali solo perché sono dall'altra parte del passaggio a livello. E anche quell'argomento dovrebbe maggiormente, come dire, coinvolgerci, e quindi qui l'Assessore Capone che da poco nominato sicuramente prenderà a cuore, come abbiamo preso a cuore la questione del passaggio a livello, quindi del sottopassaggio. Sentivo prima negli interventi preliminari il sottopassaggio pedonale. Beh, sul sottopassaggio pedonale voglio ricordare che c'è un progetto, che credo non sia stato ancora pagato, di un ingegnere. Tempo fa fu affidato un progetto per la realizzazione di un sottopassaggio e non so se è stato ancora...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DOMENICO DE LAURENTIS – Consigliere Comunale

No, è stato... cioè proprio un progetto di realizzazione del sottopassaggio sul lato sinistro della stazione. Era previsto non come prolungamento, cioè proprio un passaggio pedonale nuovo, interamente che credo che fosse dell'ing. Perchiazzi. Anche se sarebbe più breve, più auspicabile il prolungamento del sottopassaggio pedonale che risale da tempi... così come sarebbe auspicabile che tutta quella zona non utilizzata dalla stazione, alle spalle della stazione, dove ci sono i binari morti, dove ci sono le zone che venivano utilizzate per il carico e scarico merci, ora non più utilizzate. Eh, cercare di coinvolgere le ferrovie perché magari quella zona può essere recuperata ad uso pubblico, per creare un'area di parcheggio lì alle spalle e quindi... io non conosco tutte le iniziative che sta mettendo in capo l'amministrazione, ma credo sia condivisibile che quel percorso sia avviato e portato a termine con la realizzazione magari anche di un'area a parcheggio alle spalle della stazione. E lì abbiamo tutta quell'area, che è alle spalle della stazione, che è ancora lì, diciamo, non utilizzate. Una parte di quell'area e anche delle ferrovie alle spalle della stazione, la strada ha una quota in quel terreno recintato che è pure delle ferrovie e quindi un

discorso con le ferrovie per allargare quella strada, che è una strettoia e quando piove diventa un fiume in piena, che non ha percorsi pedonali, non ha marciapiedi, quindi, diciamo anche un discorso con le ferrovie visto che vedremo chiuso il passaggio a livello. Quindi in un discorso di convenzione, di libero, diciamo, di scambio di interessi, anche che quella quota di area che ha le ferrovie alle spalle della stazione, che credo a loro non interessi, possa essere benissimo messa a disposizione della collettività per creare delle zone pedonali. E quindi anche in quello spazio andare a recuperare quei servizi, quel verde che effettivamente il quartiere è carente. Quindi un invito, dopo aver approvato questa delibera, che sicuramente vedrà favorevole quasi tutti i presenti, l'invito è all'amministrazione a porre maggiore attenzione sulle problematiche di quel quartiere. Grazie.

CARLO AVANTARIO – Vice Presidente

La parola al Consigliere Briguglio.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Questa è veramente una città strana. Perché strana Presidente? Perché qualcosa funziona torniamo alla storia dell'asinello. Perché finalmente quando le istituzioni funzionano si parla di modifica del piano regolatore. Cioè questa città, qualsiasi cosa si voglia fare se la fai bene non va bene, se non la fai bene va bene. Ecco torniamo alla storia dell'asinello. Stiamo discutendo finalmente sulla velocità, è un progetto presentato nel 2015, e a distanza di pochi mesi è già redatto e già portato in Consiglio Comunale. Credo che non ci siano state altre situazioni diverse. È un progetto di chiesa, non sono dei palazzi dove ci avrebbero affondato perché chissà a chi stavamo dando priorità, chissà con chi stavamo legando, chissà quale male affare stavamo portando. Per cui credo che sia un progetto che doveva avere completamente in questa Assise la responsabilità di votarlo favorevolmente. Ma a questo invece ci sentiamo dire: "Modifiche del piano regolatore". Come se abbiamo rubato per dare a chi? Abbiamo rubato ai ricchi per dare ai poveri. Se la chiesa fa parte di quell'Ente che aiuta i poveri stiamo aiutando i poveri laddove secondo loro stiamo rubando.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Presidente, un po' di silenzio per cortesia.

CARLO AVANTARIO – Vice Presidente

Un po' di silenzio.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Il Consiglio Comunale dev'essere per logica con un'opposizione che deve fare l'opposizione a prescindere, mi suggeriscono, voglio dire, non credo che sia nella nostra mentalità. Poc'anzi abbiamo sostenuto un provvedimento dell'opposizione dove abbiamo deciso di ridiscuterlo. C'è una maggioranza che è attenta con tutti i suoi difetti, se così li vogliamo chiarire. Ma quando si deve fare ostruzionismo perché lo si deve io non ci sto. Bene, questa è un atto che va portato, va portato con grande dignità. Possiamo questa maggioranza dire che siamo in grado, laddove i provvedimenti sono nuovi, laddove i provvedimenti non sono viziati, com'è successo nelle vecchie amministrazioni... siamo in grado di portare alla luce del sole, in poco meno di

quattordici, quindici mesi, un progetto all'attenzione del Consiglio Comunale. Perché la differenza colleghi è quando dobbiamo andare a prendere i vecchi progetti che non riusciamo a venirne fuori. Questa è la vera differenza politica fra allora ed oggi. Noi non abbiamo nulla da nascondere. Abbiamo un progetto che è valido, abbiamo un progetto che l'abbiamo fatto subito nostro, abbiamo un progetto che può dare una stabilità in un quartiere. Per cui sicuramente la mia parte politica che rappresento è favorevolissimo a questo provvedimento con l'incisione che le amministrazioni quando nascono e quindi le istituzioni funzionano, quando i provvedimenti sono nuovi, quando i provvedimenti sono completamente sani. Grazie Presidente.

CARLO AVANTARIO – Vice Presidente

Ci sono altri interventi?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO AVANTARIO – Vice Presidente

No. Allora vorrei dare la parola al dirigente per alcuni chiarimenti. Nr 32.

GIANRODOLFO DI BARI – Assessore

Per rispondere ai chiarimenti posti. Intanto volevo evidenziare, ancora una volta, lì dove fosse necessario, che la richiesta di modifiche scaturisce essenzialmente dalla conformazione del suolo. Cioè è un trapezio molto allungato con la base minore, minima, cioè quasi un triangolo, dove il dover rispettare i dieci metri di distanza dal ciglio stradale e i sei metri dal confine avrebbe portato... nessun progetto avrebbe potuto rispettare queste norme. Perché lo spazio utile che sarebbe rimasto in virtù di questi vincoli sarebbe stato totalmente esiguo. Di qui, delle due l'una, ho la cessione da parte del Comune di quel suolo per costruire un centro parrocchiale ha un senso o altrimenti dobbiamo creare le condizioni perché la parrocchia, diciamo, si possa realizzare. Da parte mia, ecco perché ci sono state le integrazioni a marzo 2016, ho cercato di porre il massimo dell'attenzione sugli spazi pubblici, su ciò che rimaneva al Comune in quanto la proposta originaria lasciava un po' nel limbo le larghezze dei marciapiedi, gli spazi che dovessero poi rimanere in capo al comune. Lo stesso discorso dell'istituto se privato, se pubblico, ciò che invece dovesse diventare privato ad uso pubblico. Gli elaborati attuali hanno chiarito le larghezze dei marciapiedi, hanno chiariti gli spazi che vengono ceduti al Comune e quelli che rimarranno privati ad uso pubblico e quindi facendo chiarezza in quella che è la fusione pubblica garantendo, diciamo, le esigenze minime per le varie utenze. E' venuta poi fuori la richiesta del Comitato di quartiere, così come ripresa dal Consigliere Cirillo e quindi l'esigenza di gestire anche il traffico veicolare, soprattutto nell'incrocio tra Via Di Vittorio e via Monte D'Alba e abbiamo chiesto al progettista di verificare la possibilità di realizzare, da parte del Comune quando lo riterrà opportuno, una rotatoria e il progettista ha verificato la possibilità di inserire una mini rotatoria, così come prevista dalle normative vigenti. Per quanto riguarda altri elementi che hanno suscitato alcune perplessità, la casa canonica da 300 metri quadri. Intanto i 300 metri quadri della casa canonica è la tabella parametrica di riferimenti per l'edilizia di culto, commisurata alla popolazione, all'utenza della parrocchia, anche ai fini dei limiti dei massimali che hanno come finanziamento dalla comunità episcopale. I 300 metri quadri che vedete nel progetto sono distribuiti su due livelli, 150 a piano e 150 a piano seminterrato. Tenete presente che i piani interrati, in base al PUG del... che non costituiscono volumetria, per cui anche coloro che hanno chiesto di fare altri usi nel centro abitato, oggi ci vengono a chiedere di fare palestre o quant'altro, hanno diritto di poterlo fare senza che ciò non costituisca è variante e né altro. In

realtà non sono neanche 150 metri quadri a piano perché 20 metri quadri sono aggregati all'addizione, diciamo, della canonica ma costituiscono soltanto un connettivo con la zona di... col corridoio di smistamento. Per cui ognuno dei due immobili, delle due unità immobiliari sono da 130 metri quadri lordi ciascuno. Quello del piano seminterrato per il viceparroco. Noi non entriamo nel merito di questi parametri. Cioè in Consiglio Comunale è venuta per le modifiche dei parametri ma se avesse rispettato i parametri e avrei dovuto autorizzare io d'ufficio l'intervento non sarei rientrato nelle scelte interne della parrocchia. Per quanto riguarda le considerazioni del Consigliere avvocato Tomasicchio, ipotesi di differente progettazione... quella è la progettazione che è stata consegnata e per cui hanno chiesto la modifica. Io ho soltanto chiesto, diciamo, le integrazioni per capire, come ho detto prima, la correlazione con gli spazi pubblici per quanto concerne i diritti dei terzi. La modifica di quel metro e 45 rispetto alla distanza del confine, allo stato attuale, non modifica quelli che sono i limiti inderogabili previsti dalla normativa urbanistica e quindi parliamo del Decreto Ministeriale il 2 aprile 1968 il 1444, che prevedono i dieci metri tra pareti finestrate. Quindi non c'è modifica dei parametri inderogabili. Rispettata anche la maggior distanza prevista dal PUG vigente fra i fabbricati. Non è rispettata solo la distanza dal confine ma tra i fabbricati la distanza è rispettata. E' chiaro che se quel fabbricato un domani il proprietario dovesse decidere di demolirla e ricostruirla in un'ubicazione differente del lotto, sposandosi dalla strada via Di Vagno e andando verso il confine, è chiaro che dovrebbe rispettare i parametri in virtù di questo spostamento di un metro e mezzo rispetto... cioè con l'ubicazione attuale della parrocchia. Ma non c'è un... come non sussiste ora, all'attualità, un non rispetto delle normative, così non ci sarebbe un domani se dovesse demolire, ricostruire rispettando, diciamo, le distanze reciproche. Abbiamo anche fatto, diciamo, una simulazione di quello che può essere, diciamo, come si può spostare nel lotto al fine di, ogni caso, rispettare le distanze. Io non credo di avere altri quesiti posti in evidenza. Ribadisco il parere favorevole dell'ufficio rispetto alle modifiche, non deroghe. Cioè noi non abbiamo scomodato nemmeno l'istituto della deroga prevista sia dal nostro PUG che dalla legge regionale urbanistica per opere di interesse pubblico, per questi parametri si può andare in deroga all'urbanistica... quindi non abbiamo una deroga, non abbiamo una variante di PUG. E lo stesso PUG che dice: "Per i centri parrocchiali se si rispettano quelle norme tu dirigente puoi rilasciare direttamente l'intervento. Se non si rispettano quelle norme ci sono delle modifiche, basta che l'approva il consiglio. Quindi siamo in piena conformità del PUG. Non c'è variante del PUG. Ma per le opere di interesse pubblico non solo la deroga ma addirittura la variante piano PUG sarebbe stata possibile. Quindi noi non stiamo scomodando nulla. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, se ci sono interventi per le repliche finali rispetto a quanto detto dall'ingegnere. Allora, nr 19 Briguglio.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sono soddisfatto di quello che il dirigente ha messo finalmente a nudo e sono soddisfatto soprattutto che quando un Consigliere Comunale viene in aula e non legge le carte e 150 li fa diventare 300 metri e quant'altro, insomma questa è una grande soddisfazione per questa amministrazione. Non abbiamo fatto variazioni al piano regolatore, possono costruire intorno, nessuno ci farà causa. Quindi grazie, il provvedimento sicuramente sarà votato.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Sempre per replica al dirigente, all'amministrazione, quindi nr 43 De Toma. Prego.

PASQUALE DE TOMA – Consigliere Comunale

Sarò breve comunque, anche perché Luca aspettavo l'intervento del dirigente, anzi ringrazio il collega Lima per aver chiesto, io non ero in aula, li avrei chiesti pure io perché appunto ci teniamo alla regolarità degli atti... anche se devo dire che di fronte a provvedimenti del genere che, come dice la stessa delibera, si tratta di provvedimenti di interesse pubblico. Per chi come me e come sicuramente tanti altri è cresciuto nelle parrocchie, sappiamo della... sa della valenza di questi centri di aggregazione. Conosciamo Don Dino tutti e anche la sua giovane età sicuramente sta portando entusiasmo in quella zona, diciamo, so che è attesa da molti dei residenti. Sicuramente è una richiesta questa meritoria e, ripeto, il mio voto sarà... preannuncio il mio voto favorevole anche alla luce, ripeto, perché abbiamo tranquillità in questo, dell'attenta analisi dell'ing. Di Bari, insomma raramente riusciamo ad avere chiarimenti così importanti, quindi la ringraziamo. E penso...

INTERVENTO

(fuori microfono)

PASQUALE DE TOMA – Consigliere Comunale

Come? E penso insomma che abbiano dissolto i dubbi anche da parte di altri. Quindi preannuncio il voto favorevole della parte politica che rappresento. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Allora, non ci sono altre richieste di intervento, quindi possiamo mettere in votazione. Allora, per dichiarazione di voto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E che... cioè, domandare è lecito rispondere è cortesia. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 11...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ha finito la... non ci sono altre richieste di repliche. Per dichiarazioni di voto. Allora, nr 11 De Laurentis. Poi la Barresi sempre per dichiarazioni di voto.

DOMENICO DE LAURENTIS – Consigliere Comunale

Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, visto, letto il parere del dirigente e ascoltati i chiarimenti dati ai rilievi fatti dai Consiglieri in Consiglio Comunale e atteso anche che l'iniziativa ha un grande valore sociale per la comunità dove andrà ad insediarsi, il Partito Democratico anticipa il voto favorevole.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Consigliere Barresi nr 27. Prego Consigliere.

ANNA MARIA BARRESI – Consigliere Comunale

Allora, con la dichiarazione di voto io chiedo nuovamente, cioè non mi ha risposto né l'Assessore e né il Sindaco, perché avevo posto l'attenzione per l'asilo, per il rudere, e quindi avrei voluto un atto concreto da parte vostra. Dall'Assessore, ad esempio, anche una variazione del programma alle opere pubbliche...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANNA MARIA BARRESI – Consigliere Comunale

Un impegno. Chiaramente un impegno. Qui al microfono avevo chiesto un impegno. Potrebbe diventare rudere, un parco, ciò che, diciamo, è stato tolto alla... dove verrà la chiesa San Magno si potrebbe ampliare con un bel verde, con delle attrezzature, in ambito sportivo. Qualcosa che interessi... è un impegno per la città, per i cittadini. Io voto favorevole chiaramente però...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ANNA MARIA BARRESI – Consigliere Comunale

Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 41 Corrado, prego.

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, è chiaro che questo, come diceva bene poco fa il dirigente, a cui va, insomma, il ringraziamento anche per i chiarimenti fatti su questa delibera, non è certamente una variazione del PUG, è previsto dalla norme tecniche di attuazione. Stiamo dando seguito a quello che è stato o fu adottato qualche anno fa quindi con... che prevedeva... quindi il Consiglio Comunale già si era espresso sulla volontà di costruire lì un luogo di culto. E' chiaro che però il messaggio che lancio insomma all'amministrazione in questo settore è che è arrivato il momento di fare una variante di PUG, nel senso che... il PUG è stato già approvato ormai nel 2009 e ha rappresentato comunque un punto di svolta della città in quel momento e uno strumento urbanistico così importante dopo 40 anni è chiaro che in sé ha avuto dei problemi ed oggi, diciamo, comunque, stiamo vedendo gli effetti di quel PUG. Perché se oggi abbiamo la possibilità di poter costruire una chiesa lì il merito è di un PUG che è stato adottato e ha provato nel lontano 2009. Come abbiamo recuperato altre aree, come quella dell'ex Area La Pietra, un altro PUE che ha visto la luce e che oggi sta vedendo anche la realizzazione non soltanto della parte privata ma anche della parte pubblica. E' chiaro però che è una cosa che stiamo chiedendo da anni. E' chiaro che il PUG oggi è stato masticato e digerito soprattutto dagli addetti ai lavori e che hanno potuto riscontrare e che soprattutto le norme tecniche di attuazione ci sono delle situazioni su cui si può intervenire che possono consentire le risoluzioni di molti micro e grandi problemi: dalle tettoie, alle zone di campagna. Tutta una serie di questioni che sono in piedi. So che c'è un tavolo tecnico in piedi con l'ordine degli ingegneri, degli architetti e

geometri. Credo che sia la strada giusta, cioè quella di interpellare ed intercettare quelli che sono gli operatori del settore che ormai conoscono meglio di noi quelle che sono le problematiche di un PUG che va oggi adeguato, adesso magari sicuramente più operativo nelle esigenze della città. Questo è un messaggio, insomma, che già da tempo, insomma, chiedevo già da qualche anno fa e credo che sia opportuno. Però oggi la dimostrazione di quel PUG, tanto contestato, ha prodotto comunque degli effetti positivi. Quella visione di città comunque ha prodotto dei risultati importanti, come oggi stiamo dotando una zona, diciamo, della nostra città, un quartiere della nostra città, di un luogo di culto che è tanto richiesto. Quindi non può che essere favorevole il nostro voto. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 42 Laurora Carlo, prego.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Voterò favorevolmente con una considerazione. Intanto morfologicamente quel terreno penso che non poteva che produrre questo tipo di provvedimento e anche con la considerazione che, in altri tempi, quegli standard sarebbero stati monetizzati, per cui oggi poter registrare una, come dire, l'insediamento di una struttura che ha indubbiamente un beneficio anche sociale per tutto quel quartiere, credo che sia un fatto del tutto positivo. Questo è il motivo per il quale io preannuncio il mio voto positivo.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere il nr 44 Lima, prego.

RAIMONDO LIMA – Consigliere Comunale

Come si sarà capito voterò favorevolmente il punto. Prendo atto dei chiarimenti dei dirigenti. Ancora rivolgo gli auguri pubblicamente alla comunità parrocchiale di San Magno per l'importantissimo ruolo svolto all'interno del quartiere stadio.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Non vedo altri interventi per dichiarazioni di voto. Quindi aveva chiesto di intervenire il Sindaco, sempre per dichiarazione di voto, nr 5.

AMEDEO BOTTARO – Sindaco

Il mio intervento per dichiarazione di voto che chiaramente non può che essere favorevole, essendo una proposta che proviene dall'amministrazione, peraltro a firma del sottoscritto. In realtà, in sede di dichiarazione di voto approfitto per rispondere anche al Consigliere Barresi. Ed è una risposta che ben si concilia con quello che praticamente è un po' il senso di questo provvedimento. In realtà la proposta dell'amministrazione si muove anche in linea con quelle che sono le esigenze, le richieste che provengono dal territorio, come quello che è giusto che faccia un'amministrazione. Meh, in ogni caso, piaccia o non piaccia, il progetto di quella chiesa così, sia come ubicazione sia come progetto, è un progetto che è stato ampiamente discusso da tutto il Comitato parrocchiale unitamente anche allo stesso comitato del quartiere. Quindi è evidente che non è la richiesta che ci proviene da un parroco piuttosto che da alcuni parrocchiani, ma al contrario, da un'intera comunità che l'ha condivisa, l'ha discussa tempo addietro. Chiaramente quindi l'amministrazione alla fine non fa altro che recepire quelle che sono giustamente le istanze che provengono dal territorio e che per l'amministrazione, peraltro, sono più che

meritevoli, visto che stiamo parlando comunque di una chiesa. Quindi i cosiddetti servizi, quelli che forse in questa città mancano in tante altre zone e in tanti altri quartieri. Su questa linea rispondo anche al Consigliere Barresi perché noi ci muoveremo nella stessa identica maniera anche con riferimento a quel rudere. E' giusto che la decisione sia maturata insieme al quartiere, insieme quindi a quella stessa comunità parrocchiale, insieme al quartiere tutto che verrà chiamato dall'amministrazione a prendere insieme chiaramente, evidentemente all'amministrazione, una decisione su quell'area, partendo chiaramente da alcuni presupposti certi che nel frattempo sono maturati. Non può venire nessuna scuola perché oggi, lo abbiamo già approvato. Ho tentato, ma assolutamente non ci sono i presupposti per poter creare lì un insediamento perché oggi tutta la nuova normativa impone che una scuola debba avere una superficie di una certa grandezza e quell'area non può essere assolutamente destinataria di scuole perché non ci sono i volumi per realizzarla. Si tratta di capire che fare di quel rudere. Credo, anche dalle prime analisi fatte, che vada demolito perché il recupero di quel rudere lo vedo particolarmente difficile perché molto oneroso. Quindi probabilmente ci costerebbe meno demolirlo e ricostruirlo così com'è. Dovendo parlare di una demolizione non escludo che possa essere un'area verde. Questa potrebbe essere l'idea dell'amministrazione, che la vedo la migliore. Però anche in questo, vi devo dire la verità, vorrei dividerla con la città e in particolare con l'intero quartiere. Ci stiamo muovendo in questa direzione e questo è quello che faremo a brevissimo. Quindi un po'... quindi un solco già tracciato di fatto per la realizzazione della chiesa. Quindi ritengo che sia assolutamente questo il modo migliore per poter operare. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, non ci sono altre dichiarazioni. Quindi passiamo alla votazione.

| | |
|-----------------------|------------|
| BOTTARO AMEDEO | FAVOREVOLE |
| FLORIO ANTONIO | ASSENTE |
| PAPAGNI ANTONELLA | CONTRARIA |
| LAURORA CARLO | FAVOREVOLE |
| TOMMASICCHIO EMANUELE | ASSENTE |
| FERRANTE FABRIZIO | FAVOREVOLE |
| LAURORA TOMMASO | ASSENTE |
| AVANTARIO CARLO | FAVOREVOLE |
| CORMIO PATRIZIA | FAVOREVOLE |
| MARINARO GIACOMO | FAVOREVOLE |
| DE LAURENTIS DOMENICO | FAVOREVOLE |
| VENTURA NICOLA | FAVOREVOLE |
| NENNA MARINA | FAVOREVOLE |
| AMORUSO LEO | FAVOREVOLE |
| BARRESI ANNA MARIA | FAVOREVOLE |
| DI TONDO DIEGO | FAVOREVOLE |
| ZITOLI FRANCESCA | FAVOREVOLE |
| TOLOMEO TIZIANA | FAVOREVOLE |
| LOVECCHIO PIETRO | FAVOREVOLE |
| LOCONTE GIOVANNI | FAVOREVOLE |
| CAPONE LUCIANA | ASSENTE |
| LAURORA FRANCESCO | ASSENTE |
| BRIGUGLIO DOMENICO | FAVOREVOLE |

| | |
|--------------------------|------------|
| CIRILLO LUIGI | FAVOREVOLE |
| LOPS MICHELE | FAVOREVOLE |
| DI LERNIA LUISA | CONTRARIA |
| MERRA RAFFAELLA | FAVOREVOLE |
| LAPI NICOLA | ASSENTE |
| CORRADO GIUSEPPE | FAVOREVOLE |
| DE TOMA PASQUALE | FAVOREVOLE |
| LIMA RAIMONDO | FAVOREVOLE |
| PROCACCI CATALDO | ASSENTE |
| CINQUEPALMI MARIA GRAZIA | ASSENTE |

23 favorevoli e 2 contrari, il provvedimento viene approvato.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 1829 reg. public.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

16 GIU 2016

- 1 LUG 2016

è affissa all'albo Pretorio dal

al

per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 16 GIU 2016



IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)

è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, _____

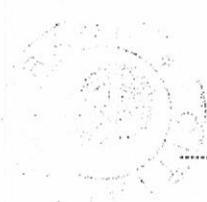
IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, _____

16 GIU 2016



Il Funzionario delegato

Dott. Carlo Casalino